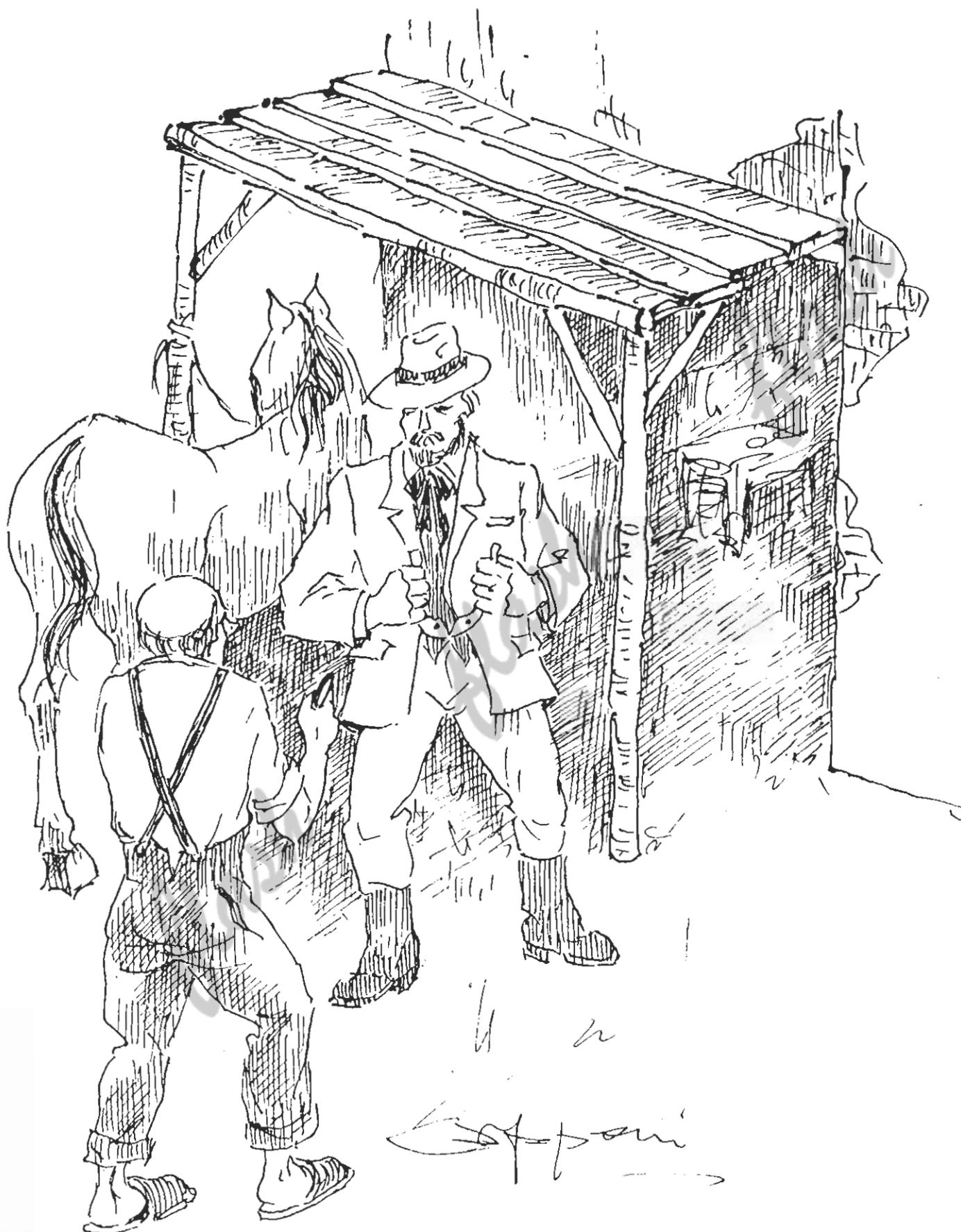


Gara fra due Ercoli



Altra prodezza dello stesso conte.

Altra volta, viaggiando pure a cavallo per la montagna dell'Ascolano, s'accorse che il cavallo aveva bisogno di ferri

nuovi. Giunto in Acquasanta, richiese un maniscalco. Quegli gli approntò i nuovi ferri occorrenti, ed il conte, toltone uno per esaminarlo, lo prese con una mano per ogni branca

e senza apparente sforzo lo spezzò in due dicendo: "E' di ferro cattivo!".

Il maniscalco, alla sua volta, preso con due mani lo scudo d'argento che il conte

gli aveva dato per la sua mercede, lo spezzò in due dicendo: "E' d'argento cattivo!".

Questa volta il conte Antonio aveva trovato un operaio forte quanto lui, se non più.